**Accogliere a scuola bambini adottati:**

**un decalogo per gli insegnanti**

Anna Genni Miliotti, scrittrice ed esperta di adozione, propone 10 regole per accogliere i bambini adottati a scuola, in dialogo con le famiglie e tenendo conto delle direttive del MIUR.

Posto che il primo passo organizzativo da fare per la scuola, in caso di adozione, è la nomina di un insegnante “referente” per l’adozione, che dovrà accedere ad un percorso formativo e fare da punto di riferimento per gli insegnanti, ecco le dieci attenzioni utili per accogliere a scuola i bambini adottati.

**1. Incontro con i genitori adottivi:** massimo ascolto e disponibilità per favorire l’ingresso scolastico dell’alunno nei tempi e modi utili al caso specifico. Tenere conto che genitori ed alunno hanno compiuto percorsi difficili e stressanti per cui il dialogo sarà comprensivo ed accogliente.

**2. Raccolta informazioni sull’alunno:** eventuale percorso scolastico, livello di apprendimento, eventuali disordini nell’apprendimento (ADD, ADHD, BES, DSA, ecc.)

3. **Verifiche: del grado di scolarizzazione e apprendimento dell’alunno** da farsi con eventuali test e dopo un periodo di “prova” tra le classi.

4. **Iscrizione:** nel caso di adozioni nazionali e internazionali modalità e tempi di iscrizione possono richiedere soluzioni mirate, così come la scelta della classe. La decisione spetta al Dirigente, in accordo con la famiglia e sentito l’eventuale parere di professionisti che seguono il minore.

5**. Accoglienza in classe:** preparare la classe ad accogliere in maniera serena il bambino adottato, prevenendo curiosità e atteggiamenti fonti di possibili disagi. Parlare di adozione in classe significa attivare una “risorsa” umana e sociale.

6. **La “storia” e le tematiche “sensibili”:** foto, oggetti, albero genealogico per affrontare il tema della “storia personale”, feste della mamma o del papà e altro, sono da sostituire con altri strumenti e modalità più aderenti al diverso contesto sociale e familiare cui gli alunni appartengono. Ogni alunno deve poter partecipare al programma didattico e portare il suo personale contributo senza sentirsi “escluso” o “diverso”.

7**. Alfabetizzazione**: attivare un supporto linguistico (“facilitatore linguistico” o tutor) ove necessario nella scuola dell’obbligo, che può continuare anche in seguito come potenziamento linguistico utile anche alla classe.

8. **Programma specifico**: eventuale piano didattico personalizzato (PDP), adatto alle specifiche esigenze dell’alunno.

9. **Libri di testo e contenuti didattici**: le famiglie sono varie e diverse, per cui è necessario scegliere ed utilizzare libri di testo e di lettura che affrontino in modo corretto le realtà sociali presenti. Anche paesi e culture sono diversi: utilizzare libri di testo e letture sul tema dell’Intercultura.

10. **Collaborazione con la famiglia**: va mantenuta e attivata nei vari passaggi educativi, soprattutto al momento della “storia” familiare, in cui sarà necessario costruire insieme un percorso utile al benessere e all’integrazione dell’alunno adottato.